Num. 69

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 21 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Marzo	731,28	730,74	729 90	+10,2	+11,1	+11,3	+ 9 0	+ 8,6	+ 8,6	+ 5,2	O.S.O.	E.N.E.	N.E.	Annuv. Piovigg.	Annuvolato	Pioggia

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 MARZO 1862

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Volendo rimunerare lo zelo ed il valore spiegato da individui del Nostro Esercito e della Guardia Nazionale nella repressione del brigantaggio nelle Provincie Meridionali;

Sentito il voto favorevole del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il qui annesso primo Elenco di ricompense in favore dei premenzionati individui d'ordine Nostro sottoscritto dal Ministro della Guerra.

Il Ministro della Guerra ora detto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 9 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE

A. DELLA ROVERE.

ELENCO

delle Ricompense proposte da S. E. il generale d'armata CIALDINI *per la repressione del brigantaggio, sulle quali il Consiglio dell'Ordine militare di Savoia ha emesso voto favorevole.*

(Medaglia d'oro al valor militare)

Pinelli cav. Ferdinando, maggiore generale comandante la brigata Bologna, pei soddisfacenti risultati ottenuti col suo coraggio ed instancabile operosità nella persecuzione del brigantaggio.

(Medaglia d'argento al valor militare)

De-Luca Vincenzo, luogotenente 7.a legione R. Carabinieri, per aver spiegata molta intelligenza ed energia nel sorprendere alla testa di pochi carabinieri una comitiva di 13 briganti in una cascina, uccidendone dieci (Pozzuoli 1 agosto 1861);

Sartoris 1.o Giovanni, brigadiere a piedi 7.a leg. R. Carabinieri, si slanciò il primo contro ai briganti animando la truppa a seguirlo. Uccise il famigerato Barone che alla fattagli intimazione d'arresto rispondeva collo scaricargli contro una pistola (Monte Sant'Angelo e Somma 24 o 27 agosto 1861);

Tommasone Giovanni, scelto nel 4 regg. Granatieri, essendo in sentinella avanzata, piuttosto che ritirarsi oppose valida resistenza finchè sopraffatto dal numero venne ucciso (S. Marco dei Cavoti 6 agosto 1861);

Bordino Giacinto, granatiere id., id.;

Marchino Giacomo, sottotenente nel 1.o regg. fanteria, per coraggio dimostrato in vari scontri coi briganti e specialmente il 21 agosto a Cavaruso (Molise) dove fu sempre fra i primi ed arrestò di propria mano un brigante;

Martello Nicola, soldato nel 1.o regg. fanteria, trovandosi di notte in avanguardia da Sepino a Sassinoro inseguendo un brigante e l'uccise (6 al 7 agosto 1861);

Casale Giovanni, caporale id., per essersi slanciato contro un brigante che portava una bandiera bianca della quale s'impadroniva, e per aver inseguiti alla testa di tre soldati tre briganti a cavallo, impossessandosi dei cavalli e di una carabina (Sepino 7 agosto e Rocca Mandolfi 16 agosto 1861);

Degiorgis Pietro, sottotenente nel 6 regg. fanteria, assalì con molto ardore alla testa di un piccolo distaccamento una forte banda, la pose in fuga inseguendola vigorosamente uccidendo due briganti (Montagna del Taburno 26 settembre 1861);

Montaldo Secondo, sergente nel 6 regg. fanteria, comandando l'avanguardia di soli otto uomini si sostenne contro tutta la banda fino all'arrivo dell'ufficiale;

Lenta Battista, soldato id., entrò solo in una grotta dove si erano appiattati i briganti, ne disarmò uno e lo fece prigioniero;

Cioghia, sottot. nel 12 id., impegnò corpo a corpo un combattimento contro due briganti riportando una grave percossa al capo (montagne di Avellino 1.o settembre 1861);

Ajmone Pietro, capitano nel 39 id., condusse con somma intelligenza e zelo infaticabile varie perlustrazioni tanto sul Matese che sui monti di Nola, e catturò più volte alcuni briganti;

Albertini Ferdinando, luogot. id., instancabile sempre sebbene non ancha ristabilito dalla ferita ricevuta in Ancona ove meritò la menzione onorevole;

Borghini Bartolomeo, sergente id., con soli 12 uomini attaccò una banda di circa 30 briganti mettendola in fuga e uccidendone uno (Bosco Cuccari 30 luglio 1861);

Baravalle Antonio, id. id., specchio di valore e di sangue freddo ovunque e specialmente nel combattimento nella valle dell'Agnone (17 settembre 1861);

Silvestrelli Cherubino, caporale id., sempre primo agli assalti per coraggio e valore;

Gandini Giovanni, soldato id., si mostrò intrepido in varie spedizioni in una delle quali sebbene ferito continuò a combattere da valoroso;

Polivara Domenico, id. id., ferito continuò a combattere valorosamente;

Muretta Pietro, id. id., dimostrò coraggio e valore in ogni incontro;

Zasso Giuseppe, sottot. nel 40 regg. fanteria, attaccò i briganti al molino nuovo di Avella e li pose in fuga sebbene di gran lunga più forti, uccidendone sei e catturandone due (22 settembre 1861);

Grammatica Giovanni, sergente id., si slanciò con soli 9 uomini sopra 50 briganti uccidendone parecchi (montagne di Nola 1.o settembre);

Schiavi Giuseppe, allievo tromba id., ferito nel fatto del 17 settembre a Monte Oliveto presso Roccarainola continuò al fianco del capitano a dare segnali;

Grotti Lorenzo, soldato id., si slanciò sopra uno dei briganti più feroci che gli aveva puntata l'arma al petto, lo atterrò e disarmatolo lo condusse prigioniero;

Barcello Domenico, falegname id., sebbene ferito continuò a combattere ed animare i suoi compagni (montagne di Nola);

Giovanelli Luigi, soldato id., id.;

Stefani Pietro, id. id., id.;

Rossi Giovanni, id. nel 43 id., gravemente ferito rimase al suo posto finchè gli resistettero le forze;

Polidori Polidoro, sottot. nel 44 regg. di fanteria, con soli quattro uomini fugò un numero maggiore di briganti riportando una ferita al braccio sinistro;

Boisecco Giulio, luogot. nel 61 regg. di fant., a Montedonico con soli trentadue soldati sostenne con vantaggio l'attacco di 200 briganti e in ogni perlustrazione fu sempre intrepido e attivo;

Mighelli Gaetano, sergente id., tagliato fuori dai briganti a Montedonico, si aprì il passo alla baionetta con soli 8 uomini e raggiunse audacemente il proprio pelottone;

Vanini Giovanni, soldato id., sebbene ferito alla coscia destra seguitò a combattere fino al termine dell'azione animando i campagni;

De-Angelis Giuseppe, sottot. nel 62 regg. di fant., attaccò con poche forze i ribelli nel bosco di Montefalcione, li snidò di là e li costrinse a ripararsi nell'abitato dove li inseguì sostenendo lungo conflitto durante il quale animò sempre i soldati coll'esempio e colla voce (7 luglio 1861);

Bruscoli Agostino, caporale tromba nel 18 battaglione bersaglieri, ferito, continuò a combattere ed animare i compagni (Carbonara 19 settembre 1861);

Spotti Edmondo, capitano nel 20 battaglione bersaglieri con intelligenza e valore attaccò una banda nelle alture del Matese uccidendo 14 briganti e predando 18 cavalli facendo diversi prigionieri (24 agosto 1861);

Porcedda Antonio Francesco, bersagliere nel 29 battaglione bersaglieri, appoggiata una scala ad una casa da cui si faceva valida resistenza, vi entrava primo e vi feriva un brigante alla baionetta (Pietralcina 10 agosto 1861);

Fogliozzo Giovanni, id. id., accorso in aiuto del precedente s'impadroniva della casa rimanendovi ucciso;

Salvi Pietro, id. id., id.;

Exinesti Luigi, id. id., ferito non lasciò il combattimento e continuò ad avanzarsi animando i suoi compagni col suo coraggio (Tre Lagni di Cancello 4 agosto 1861);

Guarnieri Luigi, luogot. nel 33 battaglione bersaglieri, con soli 18 bersaglieri respinse un attacco di 50 briganti a cavallo cagionando loro perdite, salvando così il paese di Casalvecchio (22 agosto 1861);

Cimamonti, cap. tromba id., si mostrò fra i più animosi e leggermente ferito continuò il combattimento (Casalvecchio 22 agosto 1861);

Papparelli Giovanni, id. id., si mostrò ardito ed uccise un brigante che attentava alla vita del suo capitano (S. Marco in Lamis 25 agosto 1861);

Vigario, bersagliere id., si mostrò fra i più animosi e leggermente ferito continuò a combattere (Casalvecchio 22 agosto 1861);

Crescio Luigi, luogot. nei Lancieri di Milano, caricò di persona i briganti a S. Paolo, uccidendone uno, e a torre Maggiore con poche forze mise in fuga un centinaio di briganti (19 e 31 agosto);

Viganò Ambrogio, sottot. id., combattè frammezzo i briganti uccidendone uno (Masseria del Cubitto 28 agosto 1861);

Mareschi Tomaso, soldato nei lancieri di Milano, fu sempre accanto al suo uffiziale e lo sostenne nella mischia (Masseria del Cubitto 28 agosto);

Parma Daniele, sergente id., fu il primo a slanciarsi contro i briganti;

Borgognini Fortunato, luogot. nel 61 regg. di fanteria, alla testa di 15 uomini assaltò il mulino Liscoli, col rimanente della colonna pose in fuga grossa banda di briganti uccidendone undici, attaccò alla baionetta la grotta delle Manoelle e dimostrò raro valore allo scontro del Bosco di Biella (settembre 1861);

Tassarolo Francesco, sergente id., dimostrò slancio e valore all'attacco del mulino Liscoli e allo scontro del Bosco di Biella (settembre 1861);

Raino Antonio, soldato id., dimostrò slancio e valore all'attacco del mulino di Liscoli e della grotta delle Mannelle (settembre 1861);

Halasy Abramo, sottot. nella legione ungherese, con otto ungheresi e sette lancieri italiani attaccò circa ottanta briganti a cavallo. Fu sempre alla testa dei suoi dimostrando energia e valore, riuscì a far molti prigionieri e a ricuperare molti oggetti derubati (1 settembre 1861);

Tersantzki Antonio, soldato id., all'attacco di Bosco Montecchio scese da cavallo, e preso il fucile di due guardie nazionali ferite combattè a piedi seguito solo da tre uomini riuscendo a porre in salvo i feriti;

Laszlo Giacomo, id. id., id.;

Moiano Cesare, luogot. nel 29 regg. fanteria, si distinse nel fatto di Taverna pel coraggio e sangue freddo con cui si battè corpo a corpo contro i briganti dai quali rimase ferito (24 luglio 1861);

Mauri Carlo, sergente id., pel valore dimostrato nella presa di Taverna battendosi contro varii briganti trincerati nelle case (24 luglio 1861);

Nannoni Luigi, caporale id., id.;

Manetti Demetrio, id. id., sebbene ferito continuò a combattere e animare i soldati (Cotroni 7 luglio 1861);

Bettarini Giulio, soldato id., si spinse sempre addosso ai briganti con gran coraggio e rimase ferito (Taverna 24 luglio);

Bolla Lazzaro, bersagliere nel 32 batt. bersaglieri, per lo slancio e coraggio col quale arrestarono quattro banditi che armati si difendevano;

Cornoldi Luigi, id. id., id.;

Barecchia Bartolomeo, delegato provinc. dell'ufficio di pubblica sicurezza, per aver continuato a battersi ed a guidare un distaccamento di usseri e soldati ungheresi abbenchè ferito, senza abbandonare giammai il distaccamento suddetto (reazione di Montefalcione);

Toni Federigo, capitano guardia nazionale di Montemarano, per aver coraggiosamente guidate le truppe fra i monti di Chiusano dopo la reazione di Montefalcione e per instancabilità nella persecuzione ed arresto di briganti ai quali ritoglieva o uomini e armenti da essi sequestrati. Quantunque non chiamato, il giorno 9 luglio accorreva co' suoi militi a Montefalcione in aiuto delle nostre truppe;

Ciampi Giovanni, luogot. guardia nazionale di S. Paolino, per aver attaccato alla testa di trenta militi i briganti nel bosco di Montefalcione ad averli respinti facendone sei prigionieri dopo lunga resistenza (7 luglio 1861);

Cenname Giuseppe, milite volontario guardia nazionale di Altripalda, ancor giovinetto seguì il capitano della guardia nazionale in Montemiletto dove rimase ucciso dopo un'eroica resistenza di quattordici ore contro i briganti;

Accomando Alfonso, milite volontario guardia nazionale di Manocalzati, id.;

Testa Gioachino, capitano guardia naz. di Avellino, sempre fra i primi a perseguitare ed arrestare malviventi ovunque essi si trovassero. Alla testa dell'avanguardia nei giorni 7, 8 e 9 luglio 1861 si distingueva per indicibile coraggio contro i paesi insorti;

D'Aquino Tomaso, capo d'ufficio presso il governo di Avellino, alla testa di cento militi nazionali da lui disposti ai fianchi di una compagnia di truppa regolare era il primo ad attaccare l'avanguardia dei reazionari nel bosco di Montefalcione da dove la poneva in fuga;

Plantulli Girolamo, architetto ed uffiziale guardia naz. di Avellino, per essersi valorosamente battuto ed avere intelligentemente formato le baricate ed altre opere di difesa nel monastero de' PP. Dottrinari in Montefalcione;

Russo Vincenzo, guardia naz. di Rotondi, per essersi distinto nel dì 12 settembre 1861 in un combattimento coi briganti guidando le forze militari, e dando esempio di singolare coraggio catturava due briganti che vennero tosto fucilati;

Canonico Raffaele, capitano guardia naz. di Monteforte, combattè energicamente le reazioni ed i briganti. Alla sua fermezza Monteforte va debitore di non aver visto nelle sue mura le bande di Cipriano la Gala;

D'Aquino Generoso, milite volontario guardia naz. di Avellino, sordo-muto, uccideva di propria mano due briganti, uno a colpo di fucile, l'altro di baionetta. Ferito il 9 luglio 1861 alla coscia, continuava a battersi con estremo coraggio, ma fratturatosi un piede nell'inseguire taluni briganti era trovato il dì seguente semivivo e condotto in Avellino. È rimasto storpio;

Freda Marino, milite guardia naz. di Prata, ferito nella reazione di Ariano del 4 settembre 1860. Ha fatto parte dell'esercito meridionale. Ha eseguito molti arresti di reazionari. Combattè i briganti nel bosco comunale di Prata uccidendone uno;

Severino Massimino, comand.te di distaccamento guardia naz. mobiliz. in Pietrastornina, per aver dato continua caccia ai briganti che infestavano il Partenio e per essersi energicamente adoperato all'arresto o alla presentazione di molti di essi accorrendo mai sempre dovunque l'ordine era minacciato;

Mauriello Pasquale, uffiziale guardia naz. di Montefalcione, sfuggito dall'impeto dei reazionari in Montefalcione si univa alla colonna che mosse contro di essi distinguendosi per coraggio ed energia. Incaricato delle funzioni di sindaco, si adoperò con zelo all'arresto dei principali briganti fra i quali il famigerato Vincenzo Petruzziello che venne fucilato in Avellino;

Cocozza Campanile Alessandro, capitano guardia naz. di S. Martino V. C., alla testa di settanta guardie mobilizzate ha reso molti ed importanti servigi perseguitando con instancabile assiduità i briganti;

Fierrimonte Giuseppe, capitano guardia nazionale di Montemiletto, ucciso nella reazione del 6 sett. 1860 per essere uno dei più dichiarati avversari del caduto governo;

Peyssard Alessio, maggiore nel 1.o regg. fanteria, pel coraggio e zelo nelle spedizioni del Matese ed altre, e pel modo lodevole col quale represse il brigantaggio arrestando capi banda e rimettendo la tranquillità in Fondi e nel distretto di Piedimonte;

Rondelli Francesco, soldato id., per aver arrestato un soldato sbandato nel bosco di Macchiagodena, e nell'inseguire vivamente un brigante cadeva riportando una ferita in un piede;

Zenti Francesco, id. id., per coraggio e sangue freddo dimostrato di notte tempo nell'arrestare un brigante che fuggiva attraverso alle rupi (27 settemb. 1861);

Gaillard Atanasio, sottot. id., per aver vivamente inseguito un brigante armato che arrestò nel bosco di Macchiagodena ed aver cooperato all'arresto di 17 sbandati in Frossolone, ed in Cantalupo di tre detenuti condannati alle galere, evasi da quel carcere;

Bianco Stefano, sergente, nel 1.o regg. fant., per aver attivamente secondato il sottot. Gaillard nell'arresto del suddetto brigante ed aver dimostrato molto coraggio in ogni circostanza;

De Saint-Seigne nobile Ottaviano, capitano nel 1 regg. fant., per l'energia e la rara intelligenza spiegata in Alvignano contro la banda Ferrandini, ristabilendo la tranquillità e sicurezza di quei dintorni coll'intera distruzione di quella banda;

Martin Pietro Bonaventura, sottot. id., per aver saggiamente diretto il collocamento di molti agguati che costrinsero la banda Ferrandini a costituirsi prigioniera;

Costantini Domenico, soldato id., perchè essendo in sentinella, dimostrò coraggio e sangue freddo lasciandosi avvicinare un brigante colla baionetta incrociata, sorprendendolo, disarmandolo tosto ed impedendogli qualunque rumore;

Giunti nob. Giunto, luogot. nel 36 id., distintosi per coraggio e sangue freddo nell'attacco di Roccavecchia e per il suo slancio in quello di Campochiaro comandandovi la compagnia, come pure pei buoni servigi resi in tutte le spedizioni sul Matese, Letino e Castelvetere;

Patriarchi Carlo, sottot. id., per coraggio, slancio e spontaneità nell'eseguire tutte le missioni pericolose negli attacchi di Roccavecchia e Camposanto;

Zolfanelli Luigi, furiere id., distintosi per coraggio in tutte le occasioni e segnatamente alla Roccavecchia e per spontaneo slancio a Cantocelle il 20 luglio, come nelle spedizioni sul Matese e da S. Elia a Castelvetere;

Locatelli Francesco, luogot. id., per essere entrato con sommo coraggio e pel primo in una masseria nel bosco di Collemeluccio dove stavano dei briganti dei quali uno uccise ed altro arrestò (3 luglio 1861);

Mercatali Francesco, soldato id., si distinse sempre per coraggio e s'avventurò spontaneo per scalata in una casa dove si ritenevano rifugiati molti briganti;

Capecchi Olivo, luogot. id., con un drappello mise in sbaraglio la banda a cavallo di Centocelle forte di circa ottanta uomini, facendone sei feriti;

Bettarini Manlio, capitano id., per istancabile zelo nel dar la caccia ai briganti, e buoni servigi segnatamente a Vastogirardi, Castelluccio e Rotello;

Paoletti Clemente, sergente id., si distinse per coraggio e sangue freddo arrestando un famigerato capo brigante nel bosco di Collemeluccio, uccidendone uno ed arrestandone un altro in una masseria;

Serena Felice, soldato id., id.;

Marchi Francesco, caporale nel 36 fanteria, con una pattuglia riuscì a circuire ed uccidere un capo brigante a Britoli (7 settembre 1861);

Del Ricco Giuseppe, soldato id., inseguì un pericolosissimo brigante che era riescito a fuggire, e dopo subita una scarica di pistola, con un colpo lo stese morto (31 luglio 1861 a Civitagnana);

Alberghi Pietro, soldato scelto id., entrò il primo in Castelluccio, e con molta audacia intimò ad un gruppo d'armati, ed ottenne che deponessero le armi (19 luglio 1861);

Fornaca Baldassare, sottot. id., operando con energia, ed avendo con avvedutezza travestiti i suoi soldati, riuscì a catturare il capo della banda di Montecilfone (17 luglio 1861):

Casparri, soldato id., fu il primo a metter le mani sul Farano capo della banda di Montecilfone, e disarmarlo. Si distinse pure per coraggio all'attacco di Campochiaro (20 agosto 1861);

Bai Giovanni, caporale id., esempio della compagnia per risoluzione e coraggio in ogni circostanza e segnatamente in un incendio in Riccia il 15 luglio e contro i briganti nel bosco di Collemeluccio il 30 giugno 1861;

Bertolotti Gaetano, soldato id., come sopra, e segnatamente il 30 giugno nel bosco di Collemeluccio ed il 20 agosto a Campochiaro;

Pistolesi Santi, scelto id., id.;

Rossi 1° Raffaello, soldato id., per esemplare coraggio e zelo in tutte le spedizioni e per l'ardire dimostrato avventurandosi di notte tempo al buio e solo in una cantina ove arrestò tre malviventi (luglio ed agosto 1861);

Ruggini Enrico, id. id, si distinse per coraggio nell'attacco di Campochiaro, come pure nello spegnere un incendio in Riccia con pericolo della vita (15 luglio 1861);

Bazzani Temistocle, id. id., id;

Bracci Cesare, luogot. id., per l'instancabile zelo ed energia nel dare la caccia ai briganti e ristabilire l'ordine a Ielsi, Rotello e S. Croce (ucciso a Pontelandolfo l'11 agosto 1861);

Sacchi Ranieri, sergente id., dopo aver combattuto fino all'ultimo, preso prigioniero e messo più volte dai briganti in atto di esser fucilato per averne rivelazioni, non smentì mai il suo carattere di onorato e coraggioso soldato (Pontelandolfo 11 agosto 1861);

Sangiorgio Pietro, scelto id., oltre l'essersi sempre distinto, combattè fino all'ultimo a Pentelandolfo salvando la vita per prodigio (11 agosto 1861);

Saldorino Angelo, soldato id., id.;

Rovida Sante, id. nel 6 id., ferito con colpo di stile dal capo dei briganti, impegnò seco lui un combattimento corpo a corpo (S. Meme 10 ottobre 1861);

Barbieri Gio. Battista, sottoten. nel 6 id., spedito con soli 20 uomini a Castiglione Messermarino contro una numerosissima banda, l'attaccò con impeto uccidendone molti e facendo 86 prigionieri (1 aprile 1861);

Pidda Battista, soldato id., si slanciò risolutamente sul capo dei briganti trafiggendolo colla propria baionetta (10 ottobre 1861);

Orzali Martino, soldato conducente nel 30 id., facendo parte del distaccamento di Martina, trovandosi solo con altro compagno operò l'arresto di 5 sbandati armati di fucile nonostante incontrasse viva resistenza rimanendo leggermente ferito (5 luglio 1861);

Poggi Domenico, scelto id., id.;

Bresciani Antonio, soldato id., incontrati da solo in un folto bosco sette sbandati armati, intimò loro di arrendersi e depositare le armi, al che fuggendo, gli sparò addosso e gl'inseguiva per circa un miglio e mezzo (luglio 1861);

Turchi Giuseppe, id. id., trovandosi una notte diversi sbandati armati in una grotta, si precipitò dentro con ammirabile coraggio arrestandone uno mentre gli altri evadevansi per altra uscita sconosciuta (luglio 1861);

Alessio Andrea, id. id., id.;

Trucco Giacomo, sergente nel 39 id., per aver dato prove d'intelligenza e coraggio non comune durante tutte le operazioni della campagna e per essere stato dei primi a guadagnare la posizione nel combattimento di S. Angelo dei Lombardi, slanciandosi quindi con pochi uomini contro i briganti per inseguirli;

Cordara Pietro, tamburino id., per aver continuamente battuta la cassa quantunque preso di mira dai briganti;

Vandoni Gio. Battista, capitano nel 40 id., fu primo a lanciarsi nella casa occupata dai briganti e nella grotta ove altri si erano nascosti e riuscì egli stesso a prenderne due armati nel fatto di Chiolli del 30 settembre 1861;

Riccardi Agostino, sottoten. aiut. magg. in 2.o id., in tutte le spedizioni con ammirabile zelo e coraggio contribuì alla cattura di molti briganti;

Perani Luigi, serg. id., seguì immediatamente il proprio capitano ed operò l'arresto di due briganti (30 settembre 1861);

Re Giuseppe, soldato nel 53 id., benchè ferito seguitò a combattere risolutamente (Messercole 5 agosto 1861);

Dogliani Bernardo, sergente nei lancieri di Milano, per essersi portato alla sommità del monte ove più vivo era il fuoco ed aver messo piede a terra per arrivare a colpire i briganti ove il cavallo non poteva andare ed in pari tempo raccogliere i cavalli (Montequercia 15 ottobre 1861);

Denti Giovanni, caporale id, id.;

Filippi Carlo, soldato id., id.;

Andreone Carlo, id. id., id.;

Gattini Francesco, capor. id., per essere stato sempre il primo a correre contro i briganti nella direzione in cui, durante l'azione, il suo comandante dirigeva i lancieri (Montequercia 15 ottobre 1861);

Maffei 5° Giacomo, brigadiere nei reali carabinieri, per lo zelo ed intelligenza con cui adempì sempre coraggiosamente alle missioni affidategli in altre circostanze. Morì combattendo a Pontelandolfo (11 agosto 1861);

Pastori Leonardo, capitano nel 1.o battaglione volontari guardia naz., pel coraggio dimostrato e pel modo brillante con cui condusse la sua truppa all'attacco di Montecilfone (17 luglio 1861);

Fontana Vincenzo, luogot. id., con quattro quadriglie sole attaccava alla baionetta e bersagliava un numero triplo di nemici (Motecilfone 17 luglio 1861);

Galvan Giovanni, id. id., si distinse per coraggio all'attacco di Montecilfone, e ben meritò ancora il giorno seguente scacciando dopo un vivo fuoco i malviventi da Dogliola e Fresa-Grandinaria (17 luglio 1861);

Nicola Enrico, sottoten. id., id.;

Nicoletti, id. id., nel fatto di Montecilfone con soli sei militi prendeva alla baionetta l'altura delle Cinque Croci difesa da una quarantina di briganti facendone dei prigionieri e predandoli (17 luglio 1861);

Beltrami Gio. Battista, id. id., con soli venti uomini assaliva Ripalta, e quantunque non potesse mantenervisi per la sproporzione delle forze, pure faceva 13 prigionieri (16 luglio 1861);

Raspini Antonio, sergente id., per sommo slancio nel gettarsi sul nemico a Montecilfone. Nell'inseguirlo uccise 3 briganti (17 luglio 1861);

Zannotti Vincenzo, id. id., Pellegrino Vincenzo, milite id., Maggi 2° Anselmo, id. id., combattendo valorosamente sul campo rimasero uccisi il sergente il 16 luglio a Ripalta, i militi a Montecilfone il 17 detto;

Caritè Giuseppe, capor. cont. id., ferito nel ventre ed incalzato da più briganti, fatto fronte uno ne uccideva ed un altro ne atterrava col calcio del fucile fugando il resto (Montecilfone 17 luglio);

Carero Giacomo, milite id., incalzato da otto briganti, faceva fronte, uno ne uccideva e fugava gli altri (Montecilfone 12 luglio);

Cignoli Giovanni, id. id., azzuffandosi con più briganti ne uccideva uno e prendeva il mulo che portava le munizioni da guerra (17 luglio 1861). Si distinse pure nel respingere l'attacco di Ripalta (21 luglio);

Beltrami Giorgio, caporale nel primo battaglione volontari guardia naz., guidato dal sottoten. signor Nicoletti, prese alla baionetta l'altura delle Cinque-Croci occupata da una cinquantina di briganti facendo prigionieri e prede (17 luglio 1861);

Francesconi Pietro, milite id., id.;

Peirani Enrico, id. id., id.;

Faggiano Giacomo, id. id., id.:

Baldrino Agostino, id. id., id.:

Oddone Lorenzo, id. id., id.;

Rilancis Gerardo, milite nella guardia nazion. mobile di Laterzo aggregata al 62 fanteria, per essere stato il primo ad afferrare il capo banda Caschetto, che dopo avergli sparato contro s'accingeva a fuggire;

Stingone Domenico, luogot. nella guardia naz. mobile di Mugnano, operò molti arresti importanti, servì di guida alla truppa in varii scontri rendendosi così inviso ai briganti che lo minacciarono più volte di morte (sett. 1861);

Gliamas Michele, sottoten. nel 39 fant., comandante di avanguardia assalì con vigore i briganti, uno dei quali uccise di sua mano (sett. 1861);

Sartori Giuseppe, caporale id., arditissimo ed esemplare a tutti di coraggio (sett. 1861);

De Luca Nicola, prefetto di Avellino, per la valorosa sua condotta ed importanti servigi resi contro il brigantaggio che infestò terribilmente quella provincia (luglio 1861);

Maracino Giacomo, f. f. di capitano guardia nazionale di Vastogirardi, difesa di Vastogirardi contro i briganti, ove si battè valorosamente incoraggiando gli altri col suo esempio (14 sett. 1860);

Izzo Antonio, milite id. per essersi difeso solo contro 7 masnadieri riportando grave ferita nel braccio destro rimanendone storpio;

Cenci Antonio id. id., uccise due briganti. Rimase storpio del braccio destro per ferita riportata;

Mandellari Giacomo, capitano nella guardia nazionale di Palmi, attaccò il giorno 25 agosto nelle vicinanze di Laureana con 16 militi una casa occupata da una banda di malviventi. Dopo un accanito combattimento di due ore prese la casa a viva forza uccidendo tutti i difensori;

Lameri Nicola, milite id., si portò valorosamente nello stesso fatto riportando grave ferita (agosto 1861);

Manenti Tommaso, capit. nella guardia naz. mobile di Campagna, si deve al suo valore ed alla sua energia la presentazione della banda Torsiello (sett. 1861);

Ferrari Michele, cepitano guardia naz. mobile di Palmi, Pisani Vincenzo, luogot. id., Ferrari Domenico sottotenente id, alle saggie disposizioni e valore dei notati ufficiali si deve l'uccisione del famigerato Mittica, fatto che rese la tranquillità alla provincia di Calabria Ulteriore (sett. 1861);

Menoni Davide, comandante uno squadrone di cavalleria guardia naz. mobile di Basilicata, pegli eminenti servizi resi al paese col suo patriottismo, avendo preso parte valorosamente a quasi tutti gli scontri coi briganti (agosto 1861);

Angeleri Francesco Antonio, sottot. nel 1.o fant., per lo slancio veramente ammirabile con cui alla testa di pochi uomini entrava nel paese di Lenola mentre era occupato dai briganti (5 maggio 1861);

Puxeddu Antonio, sergente nel 27 id, perchè quantunque ferito da palla di moschetto in una gamba, continuava coraggiosamente a battersi contro i briganti sino alla fine del combattimento (31 dic. 1860);

Siddi Salvatore, soldato id., id.;

Risso Stefano, caporale nel 27 regg. fant., perchè nel combattimento del 9 gennaio 1861 sotto Mozzano si distinse fra i primi della compagnia finchè cadde gravemente ferito e venne fatto prigioniero;

Mittino Gio. Battista, id. id., perchè in uno scontro coi briganti spiegava il maggior sangue freddo spingendosi il primo in uno stretto presso il ponte d'Arli, ove toccò due gravi ferite (12 gennaio 1861);

Landra Giovanni, soldato id., ferito in una mano a Mozzano continuava a battersi fino alla fine dell'azione (9 gennaio 1861);

Di Bernezzo marchese Giacomo, luogot. nei Lancieri di Milano, per le disposizioni date nell'attacco e pel coraggio dimostrato durante l'azione nel fatto d'armi nei boschi di Buccito e lago Pesole (19 ottobre 1861);

Fausone di Clavesana cav. Alessandro, nel 41 reggimento fanteria, per energia e coraggio nell'attaccare Tosca occupata dai briganti e per la costante attività e zelo spiegato in tutte le missioni affidategli (20 settembre 1861);

Gorini cav. Carlo, magg. nel 62 regg. fanteria, colla sua energia e slanciandosi innanzi col proprio cavallo liberò a Colle un picchetto di 18 soldati caduti in mano dei briganti (3 agosto 1861);

Quadrio Andrea, luogot. nel 29 regg. fanteria, per aver comandato in modo distinto i suoi soldati nel combattimento di Platì dimostrando coraggio ed intelligenza (novembre 1861);

Bobone Gerolamo, id. id., id.;

Mazzetti Carlo, capitano nel Corpo R. di Stato Maggiore, per essersi primo avanzato arditamente con pochi bersaglieri contro masse di briganti in Castellamare incoraggiandoli coll'esempio, lasciandovi valorosamente la vita (3 gennaio 1862);

Beltrame Francesco, luogot. nel 28 battaglione bersaglieri, per essersi distinto nei fatti del 28 e 31 gennaio 1861 nell'Ascolano.

Menzione onorevole.

Brunelli 3 Martino, brigadiere a piedi nei Carabinieri reali, 7.a legione, ebbe parte principale nell'attacco operato dalla fanteria contro una banda di 400 briganti e reazionari che avevano occupato Montechiaro (Molise 20 agosto 1861);

Bianco 28 Giuseppe, carab. id., id.;

Casalegno Giacomo, id. id., id.;

Pennant 1 Luigi, id. id., id.;

Ferri Santi, luogot. id., per lo zelo, operosità e coraggio dimostrato in molte missioni affidategli dal signor generale Pinelli;

Scocco Antonio, brigad. a piedi id., operò con molto pericolo varii arresti importanti e segnatamente quello del famigerato Sorgente Angelo (14 sett. 1861);

Comastri 1 Alfonso, carab. id., id.;

Formaroli Antonio, id. id., si distinse per nobile gara, sangue freddo e coraggio (Monte S. Angelo e Somma 24 agosto 1861);

Nannicina Baldassarri id. id., id.;

Ortelli Francesco, brigad. a piedi id., id.;

Tonelli Domenico, capitano nel 3 regg. granatieri, per le buone disposizioni date e il coraggio spiegato nella difesa dei punti minacciati dai briganti e nell'attacco successo contro questi (Messercole 5 agosto).

(*Continua*).

Il N. 496 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati annunzia la vacanza del 1.o Collegio di Pistoia, n. 174;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Il 1.o Collegio elettorale di Pistoia, num. 174, è convocato pel giorno 30 del corrente mese di marzo per procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 del mese di aprile prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con Decreto Reale del 16 corrente mese è stato richiamato in servizio effettivo il sottocommissario di Guerra aggiunto nel Corpo d'Intendenza militare Falqui-Massidda Luigi, in aspettativa per sospensione dall'impiego.

S. M. con Decreto 23 scorso febbraio sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha nominato a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Taveggi avv. Clemente, consigliere nella Corte d'appello di Bologna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 20 *Marzo* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Pervengono a questo Ministero numerose domande per ammissione alla Scuola Militare di Fanteria in Modena od a quella di Cavalleria in Pinerolo, credendosi da molti aspiranti che, com'ebbe luogo per le eccezionali circostanze degli ultimi anni, si apra un nuovo corso presso le medesime sul principio del venturo maggio.

Le Scuole anzidette dovendo omai essere ordinate in modo regolare ed incominciare normalmente nell'ottobre il loro anno scolastico, gli esami di ammissione avranno luogo d'or innanzi verso la metà dell'anno ed in concorso cogli allievi dei Collegi Militari d'istruzione secondaria giusta le nuove norme che fra non molto saranno pubblicate da questo Ministero. Colle stesse norme saranno stabiliti l'età richiesta per l'ammissione, il prezzo della pensione e le materie su cui verseranno gli anzidetti esami, nonchè il termine utile entro cui gli aspiranti dovranno trasmettere a questo Ministero le loro domande.

Torino, 19 marzo 1862.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle strade ferrate.

Con R. Decreto del 6 marzo corr. essendo stati riconvocati i collegi elettorali di Acqui, Alessandria, Aosta, Bologna, Cherasco, Cossato, Mortara, Oristano, Oviglio, Penne, Spezia e Stradella pel giorno 23 stesso mese, onde procedere alla nomina del loro deputato, si partecipa agli elettori di detti collegi che essi potranno godere del trasporto gratuito sulle strade ferrate esercitate dal Governo e sui battelli del Lago Maggiore alle solite condizioni, cioè:

1. Che presentino il certificato d'iscrizione nelle liste dei collegi riconvocati;

2. Che giustifichino col mezzo di attestato del sindaco, o di altro certificato equivalente, di avere l'ordinaria loro residenza nel paese da cui partono, ritenuto che, quanto agl'impiegati, basta un attestato dei rispettivi capi d'ufficio comprovante ch'essi appartengono ad una delle pubbliche amministrazioni;

3. Occorrendo una seconda votazione gli elettori che dopo la prima votazione saranno ritornati al paese di loro residenza potranno nuovamente, mediante l'osservanza delle stesse formalità, godere del trasporto gratuito nei giorni 28, 29 e 30 marzo per recarsi al loro collegio elettorale e nei giorni 30 e 31 marzo e 1.o aprile per ritornare alla propria residenza.

N. B. Le stesse norme sono applicabili al trasporto degli elettori dei collegi di Ariano, Girgenti e Modena stati riconvocati per il giorno 6 aprile p. v. e pel 13 stesso mese in caso di seconda votazione.

La Direzione generale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Medicina operativa e di Clinica operativa vacante nella R. Università di Torino, si invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero dell'Istruzione pubblica entro tutto il giorno 12 aprile del 1862, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 10 dicembre 1861.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Anatomia presso la Regia Scuola di Medicina Veterinaria di Milano, al quale posto è assegnato lo stipendio annuo di L. 1,500, si invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare le loro domande al Direttore di quella Scuola entro il prossimo mese di aprile per poter essere ammessi all'esame di concorso, che avrà luogo in Milano nel modo stabilito dagli articoli 120 e 121 del Regolamento per le Regie Scuole Superiori di Medicina Veterinaria approvato con R. Decreto del dì 8 dicembre 1860.

Torino, 28 gennaio 1862.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

Itinerario dei piroscafi postali tra Ancona e Messina
a cominciare dal 22 marzo 1862.

Andata.

Parte da Ancona il 2, 12, 22 d'ogni mese ore 4 sera.
Arriva a Termoli il 3, 13, 23, ore 9 matt.
Parte da Termoli il 3, 13, 23, ore 10 matt.
Arriva a Manfredonia il 3, 13, 23, ore 10 sera.
Parte da Manfredonia il 3, 13, 23, ore 12 sera.
Arriva a Bari il 4, 14, 24, ore 7 matt.
Parte da Bari il 4, 14, 24, ore 1 sera.
Arriva a Brindisi il 4, 14, 24, ore 10 sera.
Parte da Brindisi il 5, 15, 25, ore 2 sera.
Arriva a Gallipoli il 6, 16, 26, ore 4 matt.
Parte da Gallipoli il 6, 16, 26, ore 11 matt.
Arriva a Taranto il 6, 16, 26, ore 7 sera.
Parte da Taranto il 6, 16, 26, ore 10 sera.
Arriva a Cotrone il 7, 17, 27, ore 11 matt.
Parte da Cotrone il 7, 17, 27, ore 2 sera.
Arriva a Reggio l'8, 18, 28, ore 10 matt.
Parte da Reggio l'8, 18, 28, ore 11 matt.
Arriva a Messina l'8, 18, 28, a mezzodì.

Ritorno.

Parte da Messina il 2, 12, 22 d'ogni mese alle ore 12 mer.
Arriva a Reggio il 2, 12, 22, ore 1 sera.
Parte da Reggio il 2, 12, 22, ore 3 sera.
Arriva a Cotrone il 3, 13, 23, a mezzodì.
Parte da Cotrone il 3, 13, 23, ore 3 sera.
Arriva a Taranto il 4, 14, 24, ore 4 mattina.
Parte da Taranto il 4, 14, 24, ore 7 mattina.
Arriva a Gallipoli il 4, 14, 24, ore 3 sera.
Parte da Gallipoli il 4, 14, 24, ore 8 sera.
Arriva a Brindisi il 5, 15, 25, ore 10 mattina.
Parte da Brindisi il 5, 15, 25, ore 8 sera.
Arriva a Bari il 6, 16, 26, ore 5 mattina.
Parte da Bari il 6, 16, 26, a mezzodì.
Arriva a Manfredonia il 6, 16, 26, ore 8 sera.
Parte da Manfredonia il 6, 16, 26, ore 10 sera.
Arriva a Termoli il 7, 17, 27, ore 10 mattina.
Parte da Termoli il 7, 17, 27, ore 11 mattina.
Arriva a Ancona l'8, 18, 28, ore 4 mattina.

ISOLE JONIE

Scrivono al *Nord* da Corfù, 8 marzo:

I deputati nuovamente eletti in queste isole pel 12.mo Parlamento jonio cominciarono a riunirsi al 27 di febbraio e impiegarono le tre prime tornate nella verificazione dei poteri. Invitati quindi dal loro presidente decano a dare il solito giuramento costituzionale questi deputati, tranne alcuni, aspiranti all'ufficio di senatore, fecero precedere il giuramento da dichiarazioni e riserve in favore del principio nazionale. Essendosi così costituita la Camera, il lord alto commissario procedè da sua banda alla nomina del presidente e dei cinque membri del nuovo Senato o potere esecutivo di queste isole, nomina che gli è devoluta esclusivamente dalla costituzione vigente.

La scelta del conte Carusso a presidente del Senato fu accolta poco favorevolmente dalla Camera. Dovevano tuttavia aspettarsi questa scelta ricordandosi che tale presidenza era stata promessa al conte Carusso più di dieci anni fa, in premio di eminenti servizi ch'egli aveva potuto rendere al governo del protettorato, come prefetto dell'isola di Cefalonia nel 1849 e 1850. Giusta un'usanza seguita qua invariabilmente, per cui la presidenza del Senato tocca a vicenda alle tre maggiori delle Isole Jonie si dovette necessariamente differire ad attendere la promessa data al sig. Carusso finchè fosse venuta la volta dell'isola di Cefalonia, suo paese natale. Arrivata finalmente questa volta il conte Carusso non poteva mancare di raccogliere il frutto della sua pazienza, che del resto erasi avuto cura di rendergli

facile lasciandogli per due quinquennii il godimento di un posto di senatore.

Checchè sia, due dei più influenti membri della Camera, i signori Zerro e Monferrato, disperando, dicesi, di rendere qualche utile servigio alla patria con un presidente del Senato così poco gradito, come il conte Carusso, pregarono la Camera ad accettare la loro dimissione da deputato. I signori Zerro e Monferrato, che nelle ultime elezioni di Cefalonia ottennero il maggior numero di voti, furono sempre considerati in queste isole come i più fervidi partigiani dell'unione colla Grecia, e per questo motivo furono nel 1849 bersaglio alle persecuzioni del prefetto conte Carusso ed ai rigori della polizia del lord alto commissario sir Enrico Ward. Relegati su due isole quasi deserte del Mar Jonio, vi passarono sette anni lungi dalla famiglia, esposti alle più dure privazioni. Al loro ritorno in patria si trovarono ruinati e poveri in canna, ma conservarono l'indipendenza del loro carattere e la rispettosa stima dei loro concittadini, che vedevano in essi due veri martiri del patriotismo.

La domanda di questi due personaggi di rinunziare al loro mandato di rappresentante doveva cagionare molta pena nella Camera, la quale risolse unanime di cogliere in vece questa occasione per dare ai signori Zerro e Monferrato una prova di grande simpatia, proclamandoli issofatto presidente e vicepresidente dell'Assemblea. Essendo questa nomina stata senza difficoltà accettata dal lord alto commissario, la Camera in corpo, seguita da una folla immensa, si recò alla casa dei due deputati dimissionarii per pregarli a recedere dalla loro risoluzione e secondare i voti dei loro colleghi e del pubblico in genere. Commossi vivamente dall'onore di una sì splendida ovazione, si lasciarono finalmente indurre ad occupare i seggi della presidenza. La sera dello stesso giorno una gran parte delle abitazioni della città e tutte le chiese furono spontaneamente illuminate in segno di giubilo, e le acclamazioni del pubblico durante la dimora degl' individui festeggiati si prolungarono sino a un'ora molto avanzata di notte. Nessun disordine turbò la città nonostante la generale commozione.

La nomina dei signori Zerro e Monferrato alla presidenza della Camera e l'assenso dato dal lord alto commissario sono in vero fatti assai significativi. Considerati sotto due aspetti provano da una parte che il voto dell' unione alla Grecia continua a prevalere nell'animo di questi isolani e che per altra parte la questione jonia fece già grandi progressi nell'opinione del governo protettore. Corre in fatto gran tratto dalla politica che proscriveva nel 1850 il radicale Zerro a quella che accetta oggi il medesimo come presidente di una Camera jonia tutta composta di radicali.

Sotto l' influenza di quest' ultima politica sir Enrico Storks, aprendo ieri solennemente la prima sessione effettiva del 12.mo Parlamento, diresse questa volta ancora — non in virtù di un diritto, diss' egli, ma secondo l' uso — un discorso improntato di moderazione e deferenza, in cui non fu questione che del suo desiderio di cooperare coi deputati ai miglioramenti cui richieggono gli affari di Stato sotto il rapporto finanziario, amministrativo e della pubblica istruzione. Sir Enrico Storks chiuse il suo discorso manifestando la speranza che la Camera vorrà secondare il suo invito « colla calma e coscienziosità senza cui qualunque istituzione sociale cade nell' inerzia e qualunque sforzo umano rimane senza effetto. »

Il presidente Zerro rispose nei seguenti termini:

« L'assemblea ch' io presiedo per l' unanime voto di essa, udì con grande attenzione il discorso di V. E. e non mancherà certamente di prenderlo in matura e seria considerazione a fine di potervi rispondere in buona e debita forma.

I rappresentanti delle Sette Isole compresi oggi più che mai della santità e gravità degli alti loro doveri procederanno con fermezza, giustizia ed indipendenza nella via aperta avanti loro.

Come emanazione dei sentimenti più nobili e dei bisogni di un popolo ellenico, e come rappresentanti delle idee predominanti a questo tempo, i membri di questa Camera non possono mancare di mettersi a un alto punto di vista cercando di promuovere la prosperità della patria, di tutelarne l' onore e di accelerare il suo nazionale avvenire.

Adoperando giusta questi principii vogliono sperare che la grande nazione rappresentata qui da V. E. apprezzerà la loro condotta e concorrerà al soddisfacimento dei loro voti. »

Dicesi che la Camera voglia seriamente dare opera ai miglioramenti interni. Ma sarà essa abbastanza padrona di sè stessa per poter menare la barca fra gli scogli d' ogni genere che le passioni personali, le suscettività politiche e gli atti azzardati non mancheranno certo di seminare sulla sua via? È questa la quistione attualmente all'ordine del giorno in queste isole.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 12 corrente all'*Indép. belge*:

Il sig. Calvo Asensio ha ripigliato, dopo una sospensione di circa sei settimane, l'interpellanza del signor Sagasta sulla stampa. Io non farò menzione che d' un solo incidente. Parlando del sequestro di articoli insignificanti nella sostanza, l'oratore ha rimproverato al governo la sua tolleranza riguardo ad altri scritti che non potrebbero che screditare e mettere in ridicolo la Spagna agli occhi dello straniero. Trattasi di un libro stampato coll'autorizzazione dell'arcivescovo di Toledo e sotto il patrocinio di S. M. la regina: questo libro dovuto alla penna della suora Patrocinio ha per titolo: *Esercizii mensili in onore di Maria Vergine dell'obblio ecc.*

Io non so se vi abbia detto che la *Vergine dell' obblio*, al presente in grande venerazione alla Corte e nei ministeri, è rappresentata da una statuetta in legno che la suora Patrocinio trovò un giorno in una delle soffitte del convento di Caballero di Gracia di Madrid. Scoperta ch'essa non tardò a dichiarare sopranaturale, assicurando che, mentre stava pregando la Vergine le apparve, e posando la statuetta di cui è caso sul suo inginocchiatoio le ordinò di venerarla d'ora in poi sotto il titolo di *Vergine dell'obblio.*

Il ministro dell'interno, rispondendo all'oratore progressista, ha confessato che la legge sulla stampa attualmente in vigore è detestabile, aggiungendo però che qualsiasi interpellanza a questo riguardo è inopportuna, poichè sta per discutersi la nuova legge. Quanto al libro di cui ha parlato il sig. Calvo Asensio, il ministro dichiara che non fu sottoposto al censore, ch' ei ne ignorava l'esistenza, e che personalmente egli non conosce la suora Patrocinio; che non l'ha mai veduta, e che se questa religiosa si diverte a finger miracoli e a scriverli la compiange di tutto cuore.

La discussione deve continuare.

I giornali semiufficiali hanno pubblicato ultimamente la nota che segue:

« I cardinali spagnuoli andranno a Roma nel doppio scopo di ricevere il cappello cardinalizio, e di rispondere all'appello del Sommo Pontefice. I vescovi che desiderano rispondere a questo appello troveranno nel governo di S. M. tutti i soccorsi che possono aspettarsi dalla parte del governo di una regina e di una nazione eminentemente cattolici. »

Il sig. Olozaga ha domandato al governo se aveva autorizzato i fogli ministeriali a fare questa dichiarazione. Il ministro dei lavori pubblici ha risposto che il governo non si era punto occupato di siffatta questione, e che non assumeva che la responsabilità delle asserzioni contenute nel giornale officiale. Checchè ne sia, tenete per certo che quasi tutti i vescovi di Spagna risponderanno all'appello del Papa e quel ch'è più certo ancora si è ch'essi non faranno il viaggio a loro spese.

Finalmente in una delle ultime tornate il deputato Herrera ha sviluppato una proposta di progetto che dichiara incompatibile col mandato di deputato qualsiasi pubblico impiego. Questa proposta fu rigettata alla debole maggioranza di 72 voti contro 60. Fra i primi trovansi 52 funzionari e sarebbe stata cosa delicata dal canto loro l'astenersi.

Il Senato si è riunito per pochi istanti per udir lettura del rapporto della Commissione incaricata di esaminare il trattato conchiuso col Marocco. Il sig. Bermudez di Castro presenterà una mozione particolare che disapprova il trattato: l'onorevole senatore è d'avviso, che i trattati anteriori sono più vantaggiosi dell' ultimo che fu conchiuso. Uno de' suoi colleghi ha annunziato un' interpellanza sugli assassinii e sui furti che si commettono da qualche tempo con un'audacia incredibile a Madrid. Ieri ancora un agente di Borsa, membro del Consiglio municipale, fu vittima del furto di un milione di reali, e una dama che vive nella Callecarretas, allato alla porta del Sol, nel centro della città, ha trovato rientrando in casa che dei ladri avevano fatto man bassa su tutto ciò ch'ella possedeva.

Il duca di Brabante, che s' imbarca oggi a Marsiglia a bordo di un vapore delle Messaggerie imperiali, arriverà a Valenza dopo domani di buonissima ora: questa sera due ciambellani del palazzo partono per condursi a riceverlo.

Alcuni giornali hanno asserito che la Spagna dovrebbe profittare della spedizione attuale per far portare dal Messico le ceneri di Fernando Cortez: questi giornali hanno senza dubbio obliato che le ceneri di quell'eroe non sono più al Messico da lunga pezza, bensì a Napoli, rinchiuse nei sotterranei della cappella del marchese di Monteleone, dipendente dalla sua famiglia.

L'Alcazar di Segovia, antico palazzo che fa parte delle proprietà della regina e destinato alla scuola d' artiglieria, al presente non è che un mucchio di ceneri: un incendio che si era dichiarato nella parte superiore del palazzo, si è sviluppato in modo che si dovette rinunziare al tentativo di signoreggiarlo. Ogni cosa venne distrutta, se si eccettuano alcune muraglie e le cantine. Fra i capi d'opera d'arte perduti hanno a lamentarsi tutte le statue monumentali rappresentanti i re di Castiglia, opere dei più celebri scultori.

ALEMAGNA

Nella tornata del 13 marzo della Dieta germanica il Comitato instituito il 29 ottobre 1859 e la Commissione esecutiva recarono a notizia dell'Assemblea i negoziati intavolati fra i governi d'Austria e Prussia da un lato e il governo danese dall'altro riguardo alla faccenda costituzionale dei ducati d'Holstein e Lauenburg. La Dieta differì la votazione su queste mozioni.

La Dieta del principato di Waldeck, radunata in seduta privata addì 11 corrente ad Arolsen, capitale del principato, adottò con 12 contro 3 voti la convenzione militare fra la Prussia e Waldeck. Gli avversari della convenzione (i tre votanti contro) fecero la seguente dichiarazione: « Considerando che la convenzione progettata costituisce un avviamento assai meno verso l'unità germanica che verso l' incremento della potenza della Prussia; che la Prussia non fa alcuno sforzo per accelerare l'opera dell'unità germanica e che in certi casi questa nuova convenzione sarebbe piuttosto tale da impedire il moto unitario: i sottoscritti votano contro questa convenzione» (*J. de Francf.*)

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi di Bobbio nuovamente sussidiati sulle L. 200/m. stanziate per Sovrana munificenza con R. Decreto 8 luglio 1860, sentono il grato dovere di esprimere per mezzo del regio subeconomo della loro diocesi i più vivi ringraziamenti al Ministro dei Culti, non che a Monsignore l'Economo generale r. apostolico pel sommo interessamento con cui soccorrendo ai veri bisogni promossero la benefica disposizione dell'amatissimo Sovrano, cui si professano sempre grati, devoti e fedeli.

DOCUMENTI COMMERCIALI. — Il *Bollettino Consolare* (fascicolo terzo) estrae da rapporto del R. Console a Penang, in data 31 ottobre 1861, i seguenti ragguagli sul movimento di quel porto:

Non solo nelle antiche ma anche nelle nuove Colonie indobritanniche la bandiera italiana non è infrequente. Difatti tre navi italiane della portata complessiva di 1,772 tonnellate entravano nell'anno 1860-61 a Penang, con carico in parte derivante da porti italiani, p. e. di sale. Esse ne ripartivano con stagno e droghe.

Anche a Penang e nella dipendente provincia di Wellesley, facevansi esperimenti di coltivazione del cotone. Questo nuovo ramo d'industria, ove venisse coltivato con successo, darebbe alla Colonia i lucri che già si conseguono nell'impero birmanno.

Ecco il quadro del movimento commerciale del porto di Penang negli anni 1859-60 e 1860 61.

Paesi di provenienza e di destinazione.	*Importazione* 1859-60	*Importazione* 1860-61	*Esportazione* 1859-60	*Esportazione* 1860-61
Gran Bretagna L.	138,236	219,987	386,025	491,476
Altri Stati d'Europa . »	12,026	23,197	14,319	20,888
America . »	33,373	1,582	195,858	210,901
Bengala . »	136,177	151,618	93,616	101,241
Madras . »	51,013	47,577	31,337	40,722
Bombay . »	4,932	13,137	15,644	9,701
Cina . . »	80,159	58,718	114,654	110,802
Siam . . »	175,473	233,119	149,263	212,490
Malesia. . »	302,031	385,886	363,171	506,727
Altri paesi, fra cui Singapore, Malacca, Giava e la Cocincina. . »	478,532	549,151	292,761	359,266
Totale L.	1,411,952	1,686,972	1,660,653	2,099,220

ATENEO DI MILANO. — Dal rendiconto che la Lombardia pubblica dell'adunanza del 27 scorso febbraio, togliamo quanto segue:

Il socio Girolamo Calvi legge quindi una sua memoria sulla *fondazione della chiesa della Certosa presso a Pavia.* Il suo scopo è di eliminare dalla opinione un errore inveterato e di rivendicare una gloria nazionale. L'errore è quello che attribuisce al tedesco Gamundra il disegno di quel tempio meraviglioso, errore tanto radicato che la città di Gmund nel Würtemberghese, determinatasi d'innalzare un monumento al suo cittadino ed ornarlo del ritratto dedotto da quello appunto che additavasi per suo nella Certosa, e cinque anni fa ne ottenne per mano dello scultore Pierotti la forma matrice, di cui se ne valse per erigergli una statua. A distruggere questa strana usurpazione, tollerata finora dall'Italia, il signor Calvi cita, oltre varii altri documenti, anche un codice dell'archivio di San Fedele, il quale toglie ogni dubbio che l'architetto Würtemberghese abbia avuta parte a questa erezione, e che sia per ciò di lui il busto che le descrizioni della Certosa gli attribuiscono. Così tolto l'errore, egli ritorna ancora invece sull'autore dell'opera. E se già nella biografia da lui pubblicata e stampata di Bernardo da Venezia, aveva indicato all'appoggio di un codice dell'anno 1396, da esso rinvenuto nell'archivio di San Fedele, che egli ne fosse stato il principale architetto, ora lo conferma colle particolarità recate dallo stesso codice, riferendo fra le altre la partita che vi si trova di dare ed avere di esso Bernardo da Venezia, appunto nella qualità di generale ingegnere della fabbrica di quella chiesa.

E così esso signor Calvi riferisce pure l'estratto di altre partite in cui si vedono alcuni architetti della cattedrale di Milano, in questa occasione consultati, non che il giorno della posizione della sua prima pietra, che è creduto essere l'8 di settembre, e qui risulta invece essere stato il 27 agosto dell'anno 1396.

Ma perchè anche in faccia a questa luce l'errore potrebbe proseguire, così fa voti che si elegga una commissione per avere maggiori notizie del prezioso codice, che questa ne faccia una relazione all'Ateneo, da pubblicarsi ne'suoi atti.

A varie interpellazioni e dubbi promossi da parte de' socii cav. Gianelli e Tuzzetti, rispondono lo stesso signor Calvi, il segretario Ignazio Cantù e il presidente Magrini. Dopo di che la commissione viene composta dai signori Calvi, Cantù, Cossa, Fraccaroli ed Oslo.

MAUSOLEI. — La regina d'Inghilterra ha il giorno 16 corrente collocato la prima pietra di un mausoleo nei giardini di Frogmore, dove saranno deposte le spoglie mortali del principe Alberto suo marito e le sue.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 MARZO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri dopo l'estrazione a sorte degli uffizi ha compiuto la discussione del progetto di legge sulla tassa di bollo, rimasta all'art. 25, mediante l'approvazione dei restanti articoli sino e compreso il 45, ultimo della legge con alcune modificazioni ed aggiunte, rinviando però al domani la votazione sul complesso del progetto, onde lasciar tempo all'Ufficio centrale di avvertire alla sede più acconcia del nuovo articolo di aggiunta.

Venne poscia intrapresa la discussione dell' altro progetto di legge all'ordine del giorno per una tassa sulle investiture ecclesiastiche e sopra varie concessioni del Governo che venne combattuto nella sostanza dai senatori Merini e Mameli e propugnato dal Regio commissario non che dal senatore Deforesta membro dell'Ufficio centrale.

Trovandosi ieri presente il Ministro della guerra vennero d'accordo fissate per sabato prossimo le annunciate interpellanze del senatore Lauzi allo stesso Ministro sull'occupazione decretata del Seminario di Pavia.

Il presidente del Consiglio, ministro degli esteri, presentò il progetto di legge già altra volta adottato dal Senato, relativo alla Convenzione postale colla Svizzera, colla giunta di una parte d' un articolo mancante nel primo esemplare della stessa convenzione approvata dal Senato.

Il Senato è oggi convocato al tocco pel seguito della suddetta discussione, e poscia per quella dei progetti di legge:

1. Esenzione degli ingegneri e periti dall' obbligo della cauzione.
2. Concessione d'un tronco di ferrovia calabrese da Taranto a Reggio.
3. Proroga di termini sull' affrancamento delle enfiteusi nelle Marche e nell'Umbria.
4. Costruzione di linee telegrafiche nelle provincie Napolitane e Siciliane.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri condusse a termine la discussione dello schema di legge concernente la privativa del sale e de'tabacchi.

Quindi approvò le conclusioni della sua Commissione, esaminatrice di uno schema di legge, pel quale il Ministro della Finanza era autorizzato a comperare la casa Albani, situata in Torino, ad uso dell'amministrazione centrale della Marina; eppertanto respinse la legge.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 *marzo.*

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 85.
Id. id. 4 1|2 0|0. 97 80.
Consolidati inglesi 3 0|0 94.
Fondi piem. 1849 5 0|0 67 90.
Prestito italiano 1861 5 0|0 67 55.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 768.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 355.
Id. id. Lombardo-Venete 545.
Id. id. Romane 192.
Id. id. Austriache 507.

Borsa animata, abbastanza ferma.

Vienna, 20. Borsa stazionaria.

Berlino, 20 *marzo.*

Il *Monitore Prussiano* del 20 pubblica un' ordinanza reale che incarica il ministero di procedere alle elezioni. In essa è detto che il re manterrà i principii da lui a più riprese fatti conoscere per lo sviluppo della costituzione e del saggio progresso.

« Se è mio dovere e mia volontà di mantenere la costituzione che ho giurato, devo parimenti preservare i diritti della Corona. Relativamente alla politica estera e soprattutto riguardo alla politica tedesca manterrò invariabilmente quella fino ad ora seguita.

« I ministri daranno le loro istruzioni per le elezioni, e rammenteranno ai funzionari i loro speciali doveri. »

Leggesi nella *National-Zeitung*:

Domani sarà conchiuso il trattato di commercio franco-prussiano. La stipulazione, in caso d'opposizione da parte di qualche Stato dello Zollverein, sarebbe esecutoria per la Francia e la Prussia dal gennaio 1866.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 8 *marzo* 1862.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	23,170,035 58
Id. id. nelle succurs.	»	13,003,261 68
Esercizio delle Zecche.	»	1,392,268 81
Portafoglio nelle sedi	»	51,569,135 20
Anticipazioni id.	»	17,153,630 56
Portafoglio nelle succurs. . . .	»	18,089,140 37
Anticipazioni id.	»	5,119,828 27
Effetti all' incasso in conto corrente	»	623,386 25
Immobili	»	2,303,674 50
Fondi pubblici	»	14,380,311 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,153,059 43
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	622,222 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	351,587 16
Fondi pubblici c. interessi . . .	»	51,265 »
Totale	L.	158,990,056 04

Passivo.

Voce			Importo
Capitale		L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . .		»	63,553,084 20
Fondo di riserva.		»	4,516,729 39
Tesoro dello Stato conto corrente			
Disponibile	155,069 58		380,123 01
Non disponibile . .	225,053 43		
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		»	4,866,709 71
Id. (Id.) nelle succurs.		»	480,078 64
Id. (Non disp.) . . .		»	6,242,832 08
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		»	2,218,894 71
Dividendi a pagarsi		»	112,518 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		»	516,608 67
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		»	615,154 09
Id. id. nelle succurs.		»	226,711 20
Id. id. comuni . .		»	5,600 71
Tesoro dello Stato conto prestito .		»	18,436,295 13
Diversi non disp.		»	16,788,715 65
Totale		L.	158,990,056 04

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

21 marzo 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 67 77 1|2
C. d. m. in c. 68, 67 90, 68, 67 75 80 — corso legale 67 85, in liq. 67 75 p. 31 marzo
Id. 4|5 pag. 1 genn. C. d. m. in c. 67 65, in liq. 67 62 1|2 55 60 p. 31 marzo 67 80 p. 30 aprile

Fondi privati.

Banca Nazionale. 1 genn. C. d. m. in c. 1262

C. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Dondini recita: *Francesca da Rimini.*

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

D'ANGENNES. (7 1|2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *'L merlo 'd Lussiin.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Gigin a bala nen.*

A beneficio dell'attore G. Toselli.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 28 del corrente mese di marzo, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all' appalto dei lavori a farsi in CASALE per il

Proseguimento della NUOVA MANICA della Caserma della Maddalena, ascendente a L. 30,000.

I suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 4 dopo ricevuto l' ordine.

L'elenco generale dei prezzi, il capitolato e calcolo di riparto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl' incanti, via dell' Accademia Albertina, n. 20, e presso l'Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare in Casale

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 4,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 15 marzo 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO
SETTENTRIONALE

AVVISO D' ASTA

Si notifica, che nel giorno 1 aprile 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell' ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

PELLI E CORAMI per la complessiva somma di L. 100,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, dove pure esistono i campioni o modelli.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell' appalto.

Genova, addì 18 marzo 1862.

Il Commissario di 1.a classe
Capo dell' Ufficio dei Contratti
QUARANTA.

MUNICIPIO DI CAVOUR

Trovasi vacante il posto di chirurgo, le cui obbligazioni consistono nella cura di alta e bassa chirurgia pei ricoverati nell'ospedale sia civili che militari; nella cura di alta chirurgia per tutti i poveri sparsi nel comune, e nel servizio necroscopico per le persone che non sono sotto la cura dei medici.

Lo stipendio è fissato in annue L. 800.

Le domande corredate dai titoli d'idoneità e d'esercizio si trasmetteranno affrancate a sindaco entro il corr. mese.

Il chirurgo eletto entrerà in carica al più presto, e non più tardi del 1 maggio p. v

Cavour, 12 marzo 1862.

N. PELLISSONE, *Sindaco.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia ritiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D' ASTA

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile in Torino

Autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853

Si notifica al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane di lunedì, 31 marzo corrente, si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti, col mezzo delle candele, coll' intervento di un Impiegato Demaniale, per la

Vendita di terreni provenienti dall' antico Demanio, già formante parte della soppressa allea oscura del Valentino in Torino, affatto incolti. Essi fanno parte del piano d'ingrandimento della città di Torino, approvato con R. Decreto 13 marzo 1851, e sono determinati dall'asse della via *Principe Tommaso* e dalla via o piazza *Madama Cristina*, e come meglio dalla perizia e figura regolare compilata dal sig. ingegnere Luigi Tonta, in data 4 febbraio press. passato.

Lotto primo.

Questo lotto consiste in un quadrilatero della superficie di are 13, 79, 36, ed è delimitato a levante dal lotto seguente, a giorno-ponente ed a notte-levante dalla proprietà Crida Giov. Battista, a ponente dall'asse della via *Principe Tommaso*. L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2069, 04.

Lotto secondo.

Questo lotto consiste in un trapezio della superficie di are 20, 08, 84 ed è delimitato a levante dal piazzale e dalla via *Madama Cristina*, a giorno-ponente dalla proprietà Caligaris e Crida, a ponente dal lotto primo; e notte-levante dai beni del signor Fondini L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 2410, 61.

Ogni offerta in aumento al prezzo stesso non potrà essere minore di L. 25.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L. 210, od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante vaglia esteso su *carta di commercio* di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall' Amministrazione.

I fatali per l' aumento del 20.mo od altro sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15 e scadono perciò al mezzodì di venerdì 15 aprile prossimo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0[0] sulle rate da soddisfare, con facoltà però all' acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 27 febbraio 1862, del quale si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore d'ufficio, non che della perizia e figura sopra indicati.

Le spese d'incanti, contratto, dritti d'insinuazione, carta bollata, copie ecc, sono a carico dell'acquisitore.

Torino, il 12 marzo 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

FABBRICA PREMIATA
per
DECORAZIONI
nazionali ed estere
di PERNETTI
in Doragrossa, num. 2, *piano* 2.
Massimo buon prezzo

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto fa noto che il di lui figlio Giacomo, conciatore di pelli, giunto in maggiore età, venendo di stabilirsi in suo particolare, non intende essere risponsale di qualsiasi di lui operazione.

Giuseppe Pennaso.

INCANTO VOLONTARIO

Li 10 aprile venturo, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Santa Teresa, n. 12, alle ore 10 di mattina, verranno da esso esposti in vendita all'asta pubblica, e deliberati al miglior offerente i seguenti stabili, lotto per lotto, cioè;

1. Corpo di casa in Torino, sezione Monviso, isola Santa Eufemia, angolo delle vie dell'Ospedale e di Carlo Alberto, pel prezzo di L. 130,000;

2. Possessione detta *Tetto Babbi*, sul territorio di Cuneo, della superficie di ett. 68, are 80 e cent. 78, tra caseggiati, campi, prati, alteno e dipendenze, regione Ronchi, sul prezzo di L. 140,000.

3. Ed altra possessione denominata di *Sant'Antonio*, territorio di Saluzzo, di circa are 8678, centiare 97, tra case, campi, prati, vigne, orti e boscaglie, sul prezzo di L. 80,000.

Il tutto, come da bando apposito delli 8 corrente marzo.

Torino, 14 marzo 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

Presso G. FAVALE e COMP.

NUOVO
VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO e ITAL.-LATINO
compilato ad uso delle Scuole
DA
LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 Grossi vol. in-12° – Il 2° è diviso in due parti
Prezzo L. 11 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in piena tela – L. 14, 50.

E questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scuolari.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino in data 28 gennaio scorso, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 24877, prezzo beni dalli ingegnere Giuseppe e Gioanni Battista fratelli Pessione fu Nicolao, residenti in Torino, venduti agli instanti Pietro Aprà, Luigi Pessione, Giuseppe Lana, Giuseppe ed Angelo fratelli Quaranta, e Pietro Gallo, situati sul territorio di Settimo Torinese, e commesso per li relativi atti il giudice presso il medesimo, signor avv. Perratone, e furono ingiunti tutti li creditori a presentare le loro motivate domande di collocazione alla segreteria del predetto tribunale entro il termine di giorni 30 prossimi.

Torino, il 16 marzo 1862.

Brocardo sost. Migliassi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell' usciere addetto alla corte d'appello di Torino, G. Galletti 19 corrente marzo, e ad instanza del signor Giuseppe Verma negoziante, residente in Trieste, venne notificata a senso dell'art. 62 del Codice di procedura civile, alla ragion di negozio Basilio Mestrallet corrente in Trieste, ed in Kel (Gran Ducato di Baden), la sentenza profferta da questa stessa corte d'appello il 1 stesso mese di marzo, nel giudicio di deliberazione promosso dall'instante contro la suddetta ragion di negozio Basilio Mestrallet.

Torino, 20 marzo 1862.

Re sost. Ravasenga.

AUMENTO DI SESTO.

La Cassa del Commercio, ed Industria, Credito mobiliare, avente sede in Torino, fece seguire l'incanto degli stabili infra indicati avanti il tribunale del circondario di questa città, sul prezzo complessivo di L. 10150 da essa offerto per tutti li 10 lotti in cui si apriva l'incanto di essi stabili.

Fattosi l'incanto parziale di cadun lotto, si passò a quello dei lotti uniti sovra il totale prezzo formato con quelli ricavati per cadun lotto; e ne risultò deliberamento di tutti detti immobili in un sol lotto a favore del medico Domenico Canta per L. 24600; a quale prezzo dal 17 corrente marzo, giorno della sentenza di deliberamento autenticata dal cav. Billietti segretario, sino al 1 di aprile prossimo inclusivamente si può fare l'aumento del sesto, ed anche del mezzo sesto già stato autorizzato da detto tribunale.

Gli immobili trovansi in territorio di Verolengo, colla denominazione di cascina Milone, e sono i seguenti:

1. Fabbrica, aja, orto e pascolo nella regione Milone, di are 58, 28.
2. Campo, reg. Sasso, di ett. 6, 73, 60.
3. Prato e campo, ivi, di ett. 3, 39.
4. Campo, ivi, di ett. 1, 67, 65.
5. Campo di ett. 1, 55, 07.
6. Campo e prato di ett. 2, 52, 60.
7. Campo e prato di ett. 1, 63 64.
8. Prato e campo di ett. 1, 48, 20.
9. Campo, reg. Saplasso, d'are 19, 05.
10. Campo, ivi, d'are 38. 10.

Torino, il 19 marzo 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO,

Nel giorno 18 del corrente marzo avanti il tribunale del circondario di Torino seguì l'incanto degli stabili infra indicati, in 4 lotti, sul prezzo offerto dal signor Claudio Bonetti creditore instante,

di L. 2331 33 per il lotto 1;
di » 283 32 » 2;
di » 167 20 » 3;
di » 72, 84 » 4;

E con sentenza dello stesso giorno autenticata dal cav. Billietti segretario, il detto tribunale deliberò a Michele Sartoris i lotti primo per L. 7400, terzo per L. 1615, e quarto per L. 405, ed a Gioanni Battista Delbosco il lotto secondo per L. 1010.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 2 del prossimo aprile.

Gli stabili sono in territorio di Reviglíasco, e sono divisi in 4 lotti come segue:

Il lotto primo consta di una casa nella regione Fossale, di campi vignati e prati, nella regione Roccaforte, di altro campo vignato nella stessa regione, di bosco nella regione Viola, e di gerbido e casa nella regione Fossale.

Il lotto secondo consiste in un campo, nella regione Vernetto.

Il lotto terzo consiste in un prato e piccolo campo, nella regione Neilo.

Il lotto quarto consiste in un campo vignato, nella regione Govoni.

Quali stabili tutti sono della totale superficie di ett. 2, are 42, cent. 83, e la metà di essi è gravata dell' usufrutto a favore di Francesco Ferro padre dell'espropriato Giacomo Ferro.

Torino, 19 marzo 1862.

Perincioli sost. segr.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere Carlo Vivalda, ad instanza del negoziante e fabbricante da mobili Giuseppe Martinotti residente in Torino, a senso delli art. 61 e 62 del Codice di procedura civile, venne citato Pietro Devoches residente in Grenoble (Francia), a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino entro il termine di giorni 60, ed in via sommaria semplice, per ivi vedersi riparare la sentenza del signor giudice della sezione Dora, 30 gennaio ult. scorso.

Torino, 20 marzo 1862.

Rambosio proc. capo.

SOCIETA' DI COMMERCIO.

Con scrittura 11 maggio 1861, li Domenico Molinar e Giacomo Giacomelli residenti a Villanova di Mathi, contrassero società fra loro per l'esercizio di una fabbrica da carta sita in Villanova di Mathi.

Detta società ebbe principio il 1 luglio 1861, e sarà durativa per un novennio.

La ragion sociale si è *Giacomelli Giacomo e Compagnia.* — L'uso della firma è riservato al Giacomelli.

SOCIETA'

Con scrittura in data 8 marzo 1862 venne contratta società tra li signori Giacomo Perotti e Giuseppe Nigra, sotto la firma Perotti e Nigra, la quale avrà principio col 1 aprile 1863 e termine col 31 marzo 1872; il tutto come appare da estratto depositato e pubblicato alla segreteria del trinunale di commercio di Torino il giorno d'oggi 16 marzo 1862.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della signora vedova Eugenia Sofia Martinengo, tanto in proprio che qual tutrice del minore di lei figlio Antonio Augusto Martinengo e Federico Carmi, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza 18 scorso febbraio, ordinò a pregiudicio di Pietro Renato Castagno, la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili componenti la cascina la Scarongone, da questo posseduta in territorio di Vauda San Morizio, sul prezzo dagli instanti offerto di L. 10,000, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando 8 corrente marzo, fissando per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il mattino del cinque maggio successivo.

Torino, 13 marzo 1862

S. Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Patetta Paolo fu Ferdinando di Casteletto Uzzone, il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 5 corrente marzo, autorizzò la subasta in odio di Garbarino Giovanni fu Andrea di Gorrino, degli stabili da esso posseduti sui territori di Cortemilia e Gorrino e fissò per l'incanto il giorno 14 prossimo maggio ore 9 di mattina.

Alba, 17 marzo 1862.

Sansoldo sost. Corino p. c.

VENDITA DELEGATA

Li Domenico e Nicola fu Bartolomeo, e minori Stefano, Gioanni Battista, Cristina ed Anna fu Giacomo patrui e nipoti Porello, costoro rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Borio Maria e protutore Porello Domenico, tutti nati e residenti sulle fini della città d'Alba, con decreto del tribunale di circondario in detta città sedente, delli 24 gennaio p. p., vennero autorizzati per la vendita a pubblici incanti della cascina posta sul territorio d'Alba, detta il Porello, da esporsi in vendita al prezzo risultante dall'estimo del perito d'ufficio nominato Manera Carlo geometra, con commissione al notaio sottoscritto di ricevere li relativi atti.

Notifica perciò che l'incanto in 14 lotti di detta cascina, avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 15 aprile primo venturo, nell' ufficio del notaio commesso ed infrascritto nella città d'Alba, casa propria, via principale, ove trovasi visibile la giurata relazione di perizia colle annesse condizioni relative a tale vendita.

Alba, il 18 marzo 1862.

Gio. Batt. Imassi not. coll.

CITAZIONE.

La Maria Rossano vedova di Giacomo Giordana d'Alba, ammessa al beneficio dei poveri, con atto di citazione in data 19 marzo 1862, dell' usciere Giuseppe Bosio, presso il tribunale del circondario d'Alba, citò li Teobaldo ed Anselmo fratelli Giordana, d'incerta dimora, per comparire in via sommaria semplice pendente il termine di giorni 10 davanti al prefato tribunale per vedersi in esecuzione della sentenza dello stesso tribunale 11 giugno 1852 liquidare le spese nelle quali vennero condannati.

Alba, 20 marzo 1862.

Maurizio Mangiardi p. c.

INCANTO
dietro aumento del mezzo sesto.

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba, 9 prossimo aprile, sull'instanza del notaio Filippo Merenda domiciliato in Alba, in seguito ad aumento di mezzo sesto avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento a favore del miglior offerente, ed in pregiudicio di Burlotto Giuseppe fu Francesco da Roddi, degli stabili posti in quel territorio, composti di casa, campo, prato e vigna, il tutto in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato 15 corr., autentico Briata segr.

Alba, li 18 marzo 1862.

C. Calissano p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Luigi Maffei fu Giuseppe negoziante, dimorante a Pinerolo, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore speciale, ed in seguito ad atto di pignoramento seguito contro Ferrati Maurizio Michelangelo, già residente a Fossano, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mani delli Salomone e Donato fratelli Sacerdote, emancipati del vivente Semaria di Fossano, il signor giudice del mandamento della città predetta di Fossano pronunciò sentenza in data 6 marzo andante, in contumacia dello stesso Ferrati ed in contraddittorio delli fratelli Sacerdote, con cui assegnò in pagamento al Maffei, salva esazione, altrettanta porzione del debito delli fratelli Sacerdote verso il Ferrati, quanta basti a soddisfarlo del suo credito liquidato in lire 3042, 85, oltre alle spese del pignoramento e posteriori. E tale aggiudicazione sotto la condizione dell'accertamento della libertà dei fondi alli Sacerdote dal Ferrati venduti a senso della fattasi dichiarazione.

Tale sentenza venne debitamente notificata al detto Ferrati e se ne fa l'inserzione a mente e per gli effetti previsti dalla legge.

Cuneo, 19 marzo 1862.

Camillo Luciano p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Nella causa vertente nanti il tribunale del circondario di questa città, tra Francesco Martino fu Bernardo, residente a Tavagnasco, attore, ammesso al beneficio de'poveri, rappresentato dal caus. Riva, contro Colmia-Franchino Eugenia fu Francesco, residente a Gabe (Francia), non comparsa, emanò sentenza in data 1 corrente marzo, colla quale venne dichiarata la contumacia della Colmia-Franchino, e la medesima condannata al pagamento a favore dell'attore della somma di L. 1620, cent. 20, cogli interessi dal 25 ottobre prossimo passato, e nelle spese liquidate in L. 88, cent. 35, oltre li dritti dovuti al R. Erario e della stessa sentenza e relative.

Tale sentenza già venne notificata in conformità degli art. 61 e 62 del cod. di proc. civ., dall'usciere Cerato destinato il 15 andante marzo, come da suo atto di detto giorno.

Ivrea, 19 marzo 1862.

Riva caus.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso da Ponzo Biagio contro Ponzo Giuseppe ed Eula Bernardino, venne esposto in vendita l'infra designato stabile per L. 105, ed il medesimo fu deliberato al signor prof. Eugenio Eula per L. 110, con sentenza di questo tribunale di circondario del 17 corrente mese.

Il termine per fare l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo, o di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade con tutto il 1 prossimo aprile.

Descrizione dello stabile deliberato posto sul territorio di Villanova.

Campo, regione Molinera, n. di mappa 7960, di tavole 95, pari ad are 36, 10.

Mondovì, il 19 marzo 1862.

Martelli segr. sost.

NUOVO INCANTO.

Con decreto dell'ill.mo signor cav. presidente del tribunale di circondario di Pinerolo, in data 7 andante marzo, firmato Accusani, dietro aumento fatto li 4 stesso mese, da Michele Pussetto proprietario, domiciliato a San Pietro, al prezzo del lotto terzo dei beni incantati alla Maddalena Gardiol moglie di Matteo Godin, residente sulle fini di San Secondo, ad instanza della Cappellania Laicale della Buffa di Giaveno, il giorno 19 febbraio ultimo scorso, venne fissata pel nuovo incanto l'udienza dello stesso prelodato tribunale delli 2 prossimo aprile, ore 1 pomeridiana.

Pinerolo, 17 marzo 1862.

Garnier sost. Badano.

INCANTO
Dietro aumento di sesto.

Avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza di martedì 8 aprile prossimo venturo, ora meridiana, avrà luogo il secondo incanto dei beni stabili posseduti in territorio di Manta, dal signor Rajmondo Sibilla fu Alberto, residente a Mondovì, la cui subastazione volontaria fu autorizzata con decreto di detto tribunale del 28 dicembre 1861.

Detti beni consistono in un prato, campo, alteno, casa, corte, orto e gerbido siti nelle regioni Rubatera, Taglia e Capo luogo, di ett. 4, are 85, divisi in quattro lotti come risulta dal relativo bando venale del 14 corrente marzo, autentico Galfrè segr.

L'incanto s'aprirà sulle somme di L. 3745 pel lotto primo, di L. 6184 pel secondo, di L. 1179 pel terzo e di L. 2462 pel quarto, offertesi in aumento da Bartolomeo Bresciano, e si osserveranno le condizioni espresse nel succitato bando venale.

Saluzzo, 18 marzo 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di circondario di Saluzzo delli 25 prossimo venturo aprile, ora meridiana, e nel giudicio di subasta ivi promosso dall'opera pia della Beatissima Vergine del Pilione eretta in detta città, ed amministrata dal venerando Capitolo dei canonici di Saluzzo, contro Rosa Dellazaula vedova di Matteo Prato dimorante ove sovra, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa sito in detta città, si e come trovasi pescritto nel relativo bando venale delli 10 marzo corrente mese, autentico Galfrè segretario, sul prezzo dall'instante offerto di L. 4800, ed alle altre condizioni di cui nel suddetto bando.

Saluzzo, li 15 marzo 1862.

Pennachio p. c.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.